Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 347 MARTEDI 14 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Intorno alla guerra.

Un patriottico pensiero e la munificenza del Re.

ROMA, 13. Nel personale Postale Telegrafico Telefonico è sorto un Comitato collo scopo di raccogliere in un album un maggior numero di firme possibile per omaggio alla « Croce Rossa Italiana ». Il Comitato nell'intento di conferire alla manifestazione un carattere di grande solennità ha creduto di dovere rivolgere il primo pensiero al Re, pregandolo di apporre la sua firma nell'album. Ed il Re sempre sollecito ad incoraggiare ogni iniziativa di patriottismo di pietà, non solo si è degnato di aderire alla preghiera rivoltagli, ma ha voluto anche mandare al Comitato una sua offerta di lire diecimila. La notizia della generosa elargizione ha prodotto vivissimo entusiasmo nel numeroso personale delle poste e dei telegrafi e Telefoni, il quale col munifico atto del Sovrano vede assicurato alla sua patriottica iniziativa il più largo successo. (Stef.)

Come un generale italiano si congeda dai suoi soldati

Abbiamo sott'occhio e pubblichiamo la seguente lettera che il maggior generale Pirzio Biroli, diresse ai suoi soldati prendendo da essi congedo. Essa dice quale spirito regni tra superiori e subordinati nell'eroico esercito italiano:

« Dopo 15 anni di vita passata in gran parte con voi; dopo 6 mesi di guerra durante i quali ogni vostro palpito era il mio, ogni vostro dolore, ogni vostra gioia erano i miei dolori, le mie gioie, i miei trionfi, io vi lascio.

« In questo istante doloroso mi si affacciano alla mente tanti ricordi e tutti mi dicono le vostre virtù militari, il vostro spirito di sacrificio, la vostra forza morale.

« Non sempre i vostri sforzi furono coronati da successo, ma anche nella sventura foste grandi come foste epici di fronte alla vittoria, di fronte alla morte.

« Non udrete più la mia voce incitarvi alla lotta, confortarvi nei dolori, non mi vedrete più tra gli ammalati ed i feriti, ma sarò con voi con lo spirito, col pensiero sempre benevolo, sempre augurale.

« Obbedite ed amate in ogni circostanza i vostri superiori che vi educano l'animo e vi condurranno a nuove glorie; ma non dimenticate il vostro antico generale che è orgoglioso di avervi comandato, ed al quale non vi è passione umana che possa togliere la parte di gloria che con voi ha diviso nei sei mesi di guerra »

L'affezionatissimo vostro maggiore generale

PIRZIO - BIROLLI

Per una più intima unione tra paese ed esercito

L'assistenza morale ai combattenti

L'Ufficio istituito a Udine.

Era necessario che si stabilisse, un legame continuo tra paese ed esercito. Era necessario che la meravigliosa opera di organizzazione civile da tutte le nostre città in breve tempo sviluppata, oltre che rendere la compagine della Nazione salda ad ogni prova, servisse anche ad alimentare i combattenti, non di fede — chè questi nostri intrepidi soldati hanno cuore d'acciaio e fede, fede, fede — ma di amore.

Era necessario che il popolo in arme sentisse dietro sè costante l'amore, la premura, il conforto del popolo in attesa.

Per questo s'erano formati i comitati locali: e l'assistenza ai feriti, ai malati, ai reduci ha saputo assumere degne forme concrete.

Ma c'era un'altra assistenza da recare: quella ai combattenti. Era indispensabile che questa potesse giungere — opportuna, oculata, continua — fino alle prime linee. Era essenziale che il soldato in battaglia ricevesse, dovunque e sempre, l'attestato tangibile della riconoscenza dovutagli da coloro pei quali combatte. E che la Patria — per la quale soffre e si fa uccidere — gli deve.

Per questo il servizio postale — dapprima necessariamente esposto a tutte le vicissitudini di una campagna appena iniziata — si è perfezionato, sì che gli inconvenienti che ancora presenta appaiono insensibili...

Ma c'era un altro servizio non meno importante e non meno complesso da istituire. I comitati cittadini e regionali, consci di questo più alto dovere, si sono subito occupati con lena di raccogliere doni pei soldati. E tutte le cittadinanze — con slancio consapevole — hanno risposto all'appello largamente.

Ma il problema, lungi dall'essere così risolto, veniva a rinserrarsi in una formula algebrica, la cui « incognita era assai difficilmente rintracciabile.

Come far pervenire questi doni ai soldati?

Il problema che sembra ai profani cristallino, è spinoso.

Il popolo dona a cuore aperto, ma dice: i soldati pei quali io mi privo forse anche del necessario, queste mie offerte debbono avere. Tutto. Sempre. Presto.

L'unico tramite tra i soldati che sono al fronte e le città, anche di confine, è l'Intendenza. L'Intendenza Generale, le Intendenze delle Armate.

Quando si farà la storia di questa nostra guerra, apparirà in tutto il suo altissimo valore l'opera compiuta dalle Intendenze. Basta giungere anche soltanto nella zona delle retrovie, per rendersi conto della perfezione dei nostri servizi logistici. Equilibrio velocità; puntualità — ne sono le doti. I rifornimenti di vestiario sono ottimi. Il vettovagliamento è copioso e perfetto. I rifornimenti delle munizioni ci hanno permesso di vincere tramutando monti terribili che ci attoniano in vulcani di fuoco....

* * *

Ma di tutta questa opera vitale e difficoltosissima mi occuperò altra volta: che sarà bene il pubblico sappia e giudichi e sia riconoscente anche a questi altri suoi soldati che combattono la più aspra battaglia contro il freddo e la distanza; incuranti di loro stessi e pronti ad ogni sacrificio.

Adesso mi occorreva dire che le intendenze non avrebbero potuto occuparsi a sufficienza anche del servizio doni, essenziale sì, — come è essenziale occuparsi sempre e in ogni modo del morale dei soldati, oltre che del loro corpo —, ma non contemplato negli organamenti militari e logistici.

Occorreva si potesse trovare un'attività estranea agli ambienti militari, e pure a tali ambienti assuefatta, che potesse dar vita ad un ufficio pur collegato alle Intendenze, ma che sulle Intendenze non gravasse. Un'attività integra che concedesse tutta sè stessa a questa opera altissimamente patriottica. Che non avesse interessi personali, nè ambizioni personali. Che potesse essere indipendente e autonoma, pur sapendo essere ossequiente a tutte le necessità della guerra. Che avesse mezzi propri. Che riscotesse la fiducia dei comitati. La fiducia del paese.

L'impossibile insomma

* * *

E l'impossibile, questa volta, si è realizzato.

Genova aveva mandato ad Udine un uomo, Inglese di famiglia e di metodo; italiano di cuore, di ingegno; di coltura, di iniziativa, di operosità di altruismo. Questo giovane austero ed entusiasta ha fatto per l'Italia e per questa nostra guerra quel che pochi altri avrebbero pensato di fare. Certo: quel che nessun altro avrebbe potuto fare come lui. S'è reso subito conto di una necessità: la necessità di una assistenza morale ai soldati. E ha diretto ogni sua energia ed ogni sua possibilità alla attuazione di un programma vasto e completo che a questa necessità rispondesse.

In questi sei mesi di guerra, qui a Udine fondando con Padre Semeria un Comitato di assistenza al soldato che faceva capo anche al Comitato provinciale di Genova, ha compiuto, con gli scarsi mezzi fino ad oggi fornitigli, una proficua opera di provvidenza civile. Per lui i soldati nostri hanno sentito dietro di loro — materna e pronta — la città che li aveva visti nascere. La città che accoglieva i loro parenti, i loro affetti, che sapeva le loro speranze. Ma questa opera era di necessità, non completa. Egli se ne era reso conto subito. Ed aveva formulato un programma più vasto. Adesso questo programma è una realtà.

Nessuno potrebbe meglio di lui esporre i suoi propositi. Ed io sono lieto di riferire le parole che m'ha dette il dott. William Mackenzie, con quel suo bel fervore pieno di lampi e di passioni.

— Molti doni dei privati per l'esercito pervengono, oltre che al mio ufficio, l'unico del genere in zona di guerra, alle intendenze di Armata. I donatori, non sempre consci delle necessità della guerra, importunano con reclami e con insitenze i Comandi. Alcuni giungono fino al punto di chiedere l'autorizzazione a distribuire essi stessi i doni alla fronte. Tali disturbi andavano tolti a coloro ai quali ben altre cure incombono. Mentre d'altra parte, andava salvata la funzione moralmente utilissima del dono privato, con le sue particolari esigenze di trattamento personale, senza del quale la beneficenza cessa. La questione era seria e adava rapidamente risolta. Per questo io ho avuto il coraggio, del resto largamente fortunato, di esporre il mio programma e di formulare proposte concrete all'Intendente Generale, l'Illustre generale Alfieri. E sono lieto di dirle che questi ha accolto integralmente tutto il mio memoriale, ed oggi l'ufficio unico per la distribuzione dei doni ai soldati è un fatto compiuto e comincia a funzionare in esperimento per la 2.a Armata, alla quale fanno capo i reggimenti genovesi. Esso sarà l'organo coordinatore delle attività regionali; la *stanza di compensazione* della quale le Intendenze potranno valersi. Mi spiego. Con la costituzione dell'ufficio borghese, accreditato presso l'Intendenza militare, tutti i comitati avranno per così dire una comune sede loro propria, alla quale si rivolgerano per comunicare desideri, reclami, domande. Con ciò l'ufficio fungerà pure da organo integratore tanto per i comitati quanto per l'Intendenza, provvedendo alla duplice funzione seguente: dare, per quanto possibile ai donatori le ambite soddisfazioni di dettaglio che nessuna Intendenza potrebbe addossarsi, e con ciò recare il proprio contibuto all'edificio della pubblica fiducia; cogliere ogni occasione — non esclusi i mezzi di stampa italiani ed esteri, che quale organo privato l'ufficio può liberamente adoperare — per far meglio conoscere l'opera magnifica della Intendenza. Opera che il paese deve conoscere ed apprezzare. Ma non basta. L'ufficio mi offrirà anche una base sempre maggiore per quella propaganda morale che già vado facendo e che considero la parte più interessante delle mie prestazioni: verso il soldato, curando il più possibile il modo del dono, allegando stampati patriottici auguri, ecc.; verso il paese, rendendo noto il materiale grafico fornito dai beneficati; esaltando in Italia e fuori le virtù meravigliose che quel materiale rivela.

Concludendo, io vorrei fare opera di coordinazione, d'integrazioni, di consolidazione. E perciò mi dedico con molta fede a questo lavoro complesso, che intravedo fecondo.

* * *

Queste le parole che il Dottor Mackenzie mi disse. E nessuno c'è che non veda l'importanza delle cose da lui esposte.

Il nuovo « Ufficio doni » ha la sua direzione generale a Udine, affidata al dottor Mackenzie. Quale altro titolare, su domanda del dottor Mackenzie stesso, è stato designato Padre Semeria. L'ufficio lavorerà in intimo contatto e in pieno accordo con le Intendenze di Armata, presso le quali costituirà gradatamente le sue sedi e da ognuna delle quali sarà comandato un ufficiale apposito per fare, d'accordo con l'ufficio, l'assegnazione dei doni privati ai combattenti, ed accompagnare le spedizioni alla fronte sui *camions* dell'ufficio. Le spedizioni non subiranno la benchè minima sosta; poichè appena i doni (di qualsiasi provenienza) avranno raggiunto l'ufficio o l'intendenza rispettiva, essi saranno subito controllati, confezionati e poi senz'altro inoltrati mediante i *camions* suddetti. I donatori saranno avvertiti dell'inoltro dei doni e dell'arrivo ai destinatari.

Così il dottor Mackenzie ha realizzato l'impossibile. Così i doni di Genova perverranno sempre e subito ai suoi figli. Così per il Natale (l'ufficio comincerà a funzionare dal primo di dicembre) i soldati potranno sentirsi assistiti dalla loro città, potranno sentirsi vicini alle loro famiglie.

E Genova, come tutte le altre città italiane, non sosterà un istante nel dare. Anzi, adesso, raddoppierà il suo fervore generoso, per la sicurezza che tutti i suoi doni vanno rapidi e sicuri a destino.

(Dal « Secolo XIX.o)

Ario Flama.

Cronaca Provinciale

Una madre friulana con quattordici figli di cui sette al fronte.

Col titolo carducciano « Itala gente dalle molte vite » la « Scena Illustrata » ricorda con un bell'articolo di Paolo Mirrot, la famiglia friulana Covre, e riproduce le fotografie di tutti i suoi componenti.

Crediamo interessante per i nostri lettori riprodurre i punti più salienti dell'articolo:

La *Scena* (15 ottobre 1908) pubblicava l'esito di un concorso fra le madri italiane più prolifiche di maschi: premio un magnifico spillo in perle e rubini. Concorrenti 250. E nello stesso numero la *Scena*, pubblicando i ritratti dei coniugi Covre, e dei figli loro, assegnava il premio alla signora Domenica nata Zaghis, dimorante a Chions (Udine) perchè, benedetta da Dio, era madre di 14 figli (11 maschi e 3 femmine). Il padre, signor Giovanni, è un direttore di scuola, ora pensionato, dopo trentanove anni di insegnamento, e dimorante a Sacile in provincia di Udine.

Recentemente il *Corriere della Sera*, ricordando il premio della *Scena*, vinto dalla signora Domenica Covre nel 1908, cita i nomi dei 7 suoi figliuoli attualmente sotto le bandiere: *Antonio*, sergente di fanteria della classe 1892, da tre anni in Libia; *Ugo*, carabiniere della classe 1882; *Ruggero*, guardia di finanza del 1885; *Leone*, soldato di fanteria del 1888 al fronte; *Ferruccio*, bersagliere 1894, al fronte; *Giovanni Vittorio*, tenente aviatore del 1890, sul teatro della guerra; *Albino*, maresciallo dei carabinieri.

Ferruccio, ferito tre volte, rinunciò alla licenza, preferendo di restare fra i combattenti!

O Cesare Augusto, la tua legge Papia-Poppea qual premio, quali privilegi avrebbe nel nome di Roma, assegnati al Covre?

Ma è legge dell'anima il contrasto. Ma è bisogno impellente dell'osservatore sereno, se un degno fine lo sproni, vedere e contrapporre alla glorificazione della maternità, alla virtù del sacrificio, la gogna di tante piccole viltà che strisciano sul solco dell'ora presente.

Frusta di Giovenale schiocca, per Marte ultore!

Ecco: c'è il vile che si fa ladro preferendo la infamia del carcere all'onore della bandiera; c'è il babbo che si trascina umile e untuoso, di ufficio in ufficio, perchè il pavido rampollo non esca di sotto le gonnelle materne. C'è chi accusa malanni, e chi si converte in appaltatore, per fornire per 20 ciò che costa 5, divenendo così ad un tempo disertore e barattiere!

Ma a te, o buona Domenica Covre, nemmeno l'eco di codesti crimini contro la patria giunge. La tua anima, per l'essenza intima sua, è refrettaria a concepir tante e così ignominiose viltà. Tu vivi tra lo spirito di Gesù e la grande anima di Lucrezio; tra il *sinite parvulos venire ad me*, e le « lampade della vita » dell'immortale poeta della latinità.

Oh, se lo Stato italiano, dalle tante mammelle, come Cibele, nutrienti innumeri organismi parassitari, si ricordasse della vecchiaia di Giovanni e Domenica Covre!

Sul servizio ferroviario nella nostra Provincia

ESPIGI, ci invia da Roma in data 12:

L'on. Morpurgo, come avete annunciato, presentò alla Camera una interrogazione rivolta ai Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra. Ve la riproduco per la più chiara intelligenza della risposta:

« Per sapere come intendono di provvedere al ripristino del traffico ferroviario per le Provincie Venete e specialmente per quella di Udine, dove parecchi stabilimenti industriali stanno per essere chiusi per la mancanza del carbone e delle materie prime e dove sono enormemente rincarate le merci necessarie della vita ».

Il Ministro della Guerra, ha così risposto per iscritto alla suddetta interrogazione:

« Dal 4 corrente è stata ripresa l'accettazione delle merci dei privati per il Veneto; ma tali linee sono sempre aggravatissime per le grandi esigenze militari e commerciali.

Tuttavia, mentre colla concorde, assidua opera degli organi militari e ferroviari si fronteggia la situazione senza gravi inconvenienti, non sono mancate e non mancano da parte delle Autorità Militari continue previdenze e provvidenze per limitare al minimo possibile i danni economici e commerciali, che derivano alle Provincie del Veneto, e specialmente a quella di Udine, dall'esecuzione dei trasporti militari ».

Pur troppo, le buone parole del Ministro non hanno sempre la conferma nei fatti; e noi possiamo dirlo per esperienza.

Il bacino montano dei Rivoli Bianchi di Tolmezzo.

ESPIGI ci manda da Roma in data 12 (ore 14).

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato firmato oggi il decreto che determina il perimetro del bacino montano dei Rivoli Bianchi dell'Amariana (Udine) che si estende nei comuni di Tolmezzo e di Amaro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio comunale — Mercoledì 15 corr. alle ore 16 i nostri consiglieri si riuniranno per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

Conferma dell'accettazione di mutui per opere pubbliche, per opere igieniche e per la costruzione dell'edificio scolastico del Capraio.

Rinuncia dell'assessore sig. Antonio De Michieli.

Nomina di quattro membri del consiglio Ospitaliero; di due membri della Congregazione di Carità; delle Commissioni per la tassa di famiglia e sui cani; per la tassa d'esercizio; di

---

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 22

Le tre figlie del conte.

— Ah! si tratta di me?

— Certo. Quale è dei nostri quattro il nome più conosciuto, quello che importerà più di tutti alla giustizia?..

— Il mio.

— Dunque è necessario che questo nome sparisca dalla faccia della terra!

— E' voi, signor Diavoletto, vi siete permesso di stancare la nostra attenzione per una osservazione così volgare?

— Se mi permetterete, signore, di continuare, troverete il mio progetto meno volgare di quello che credete; e quando avrò terminato, dovrete conchiudere che è subblime.

— Spiegatevi.

— Perchè sparisca realmente il vostro nome, è forza che voi cessiate di vivere.

— Come, canaglia! — esclamò Gastone, col frustino in aria. — Ardisci burlarti di me in tal modo?

— Ascoltatemi ancora un momento, signore; io voglio che moriate, continuando però a vivere per i vostri amici e per il vostro umilissimo servo...

— Questo è ciò che non intendo. Come pensi tu che un uomo possa essere vivo e morto ad un tempo?

— Nel modo il più semplice, signore. Supponete che in vostro luogo si ponga lungo la riva del Cifuentes un uomo morto, coi vostri abiti, e che vi assomigli nella statura...

— Avete distrutta d'un solo colpo la vostra riputazione di sagacità signor Giacomo — osservò gravemente Garci-Yanez.

— Non tanto quanto credete, signore; e se don Gastone si risolve a porre ad effetto la mia idea, vi giuro, per la memoria della mia povera madre, che domani nel castello si vestirà il lutto, e si intuoneranno canti funebri per la di lui anima.

L'esperienza aveva provato che Diavoletto non parlava mai seriamente se non dopo d'aver molto meditato, e che difficilmente s'ingannava nei suoi pronostici.

E allora egli parlava con una serietà, che toccava la impertinenza, e che avrebbe fatto ridere chi non lo avesse conosciuto.

Benchè Gastone apprezzasse in sommo grado il talento inventivo di Diavoletto, pure si fece inquieto, parendogli che si trattasse di una idea molto arrischiata e terribile.

— Concludendo: io dovrei cessare d'essere quello che sono, dovrei rinunciare alla mia nascita, ai miei titoli, al mio avvenire?..

— Il nostro avvenire, signore, interruppe Diavoletto, quantunque sia doloroso il confessarlo, è alquanto compromesso. Io sono pronto a restituirvi i duecento cinquanta scudi di mia parte, meno i due che ho dati al beccamorto, e credo che questi signori farebbero altrettanto.

— Sì sì! — fecero ad un tempo Garci-Yanez e Salvatore.

— Grazie, amici miei — rispose commosso Gastone.

— E così si potrebbe restituire intatta la valigia e toglierci di dosso la imputazione di furto...

Gastone aggrottò le ciglia.

— Però — continuò impassibile Diavoletto — questo furto non è che la conseguenza di un altro, di quello della gualdrappa, che si rende più aggravante in causa d'una certa stoccata data per una cattiva causa e con provocazione.

Gastone abbassò il capo, come concedendo all'oratore la verità delle sue asserzioni.

— Supponiamo per un momento il caso di restituire la valigia. Quale risultato avreste conseguito? resterebbero sempre talune macchie sul vostro passato, che vostro zio, il conte di Cifuentes, non vi perdonerebbe e vi condannerebbero alla fuga o al rigore dei tribunali ed aggraverebbero sempre più su di voi la dura e pesante mano della miseria... Il vostro nome non serve più; ve lo rubò la fatalità. Riabilitatelo dunque col farlo incidere sopra un sepolcro! morite, signore, morite; non vi resta altro partito!..

Ma per far ciò — osservò Gastone, bisogna trovare un uomo, che mi assomigli; ed è impossibile.

— Siete nato in Italia, e la vostra famiglia non vi conosce.

Continua.

vigilanza per la scuola di disegno; e del legato Zuccheri.

Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa all'istituzione del collegio di probiviri per le industrie della macinazione per la provincia di Udine.

Approvazione del bilancio preventivo 1916 della Congregazione di Carità.

In seduta privata: Conferma assegnazione pensione vitalizia a Bruno Luigia.

Ratifiche diverse della Giunta e nomine provvisorie di insegnanti.

PORDENONE

Un barbiere aggredito da cinque persone

L'altra sera verso le dieci il noto barbiere sig. Guglielmo Moretti; mentre rincasava, giunto in via Cavallotti in prossimità della casa Sartori, venne fermato da cinque individui i quali dopo avergli dato la buona sera improvvisamente si misero a percuoterlo con pugni e calci tanto che il disgraziato cadde a terra.

Il Moretti si mise a gridare al soccorso; a tali grida venne qualcuno e gli... eroi si diedero così alla fuga.

Nella corsa però uno perdette il berretto.

Il Moretti intanto veniva ricoverato tutto malconcio in casa Sartori ove gli prodigarono sollecite cure dopo le quali si portava dai carabinieri a denunciare l'aggressione patita.

Pare che i cinque messeri siano già in mano della giustizia per la meritata lesione.

Per il natale dei feriti

I comitati della Croce Rossa e della Assistenza Civile hanno deliberato di offrire ai militi ricoverati nei nostri ospedali oltre il pacco contenente vino, panettone ecc. anche un tenue ricordo che significhi loro, nella ricorrenza delle feste natalizie, la viva simpatia della cittadinaza pordenonese e la concorde unione della grande famiglia italiana nella gloriosa guerra di redenzione.

L'oggetto ricordo, che sarà contenuto in un cartoccio con la scritta: «Pordenone, ai soldati degenti nei suoi ospedali, Natale 1915» verrà fornito dalla cittadinanza.

A tal uopo si distribuiranno ai cittadini, fra il 15 e il 22 corr. 2500 cartocci, i quali col loro contenuto dovranno essere riconsegnati alla sede del Comitato di Assistenza civile nel palazzo municipale non più tardi del 22 corr.

Si prega di non mentere nel cartoccio dolci, liquori, commestibili, sigari, sigarette e tabacco.

La distribuzione si farà nel pomeriggio del giorno di Natale, a cura dei comitati promotori.

Le gentili signore Valenzin che tanta opera benefica prestano a pro dei nostri soldati, con pensiero veramente squisito ed altamente patriottico hanno preparato numerosi indumenti di lana pei feriti degenti ai nostri ospedali militari.

ARTA

Comitato di Assistenza Civile. — In morte del tanto compianto signor Cozzi Giovanni, Perito Agrimensore, il fratello Rag. Antonio ha versato L. 50 al Comitato di Assistenza Civile.

Versò pure L. 5 il sig. Seccardi Vincenzo. I preposti vivamente ringraziano.

Lo stesso sig. Cozzi Rag. Antonio ha ritenuto inoltre conveniente di elevare da L. 10 a L. 30 il contributo mensile pro' Comitato di Assistenza.

L'atto generoso merita di essere segnalato, specialmente in questo momento in cui taluni cercano sottrarsi all'impegno morale assunto, ed altri persistono nel rifiuto di contribuire in quest'opera altamente umanitaria.

Poichè un tale contegno è oltremodo riprovevole si avverte, per l'ultima volta, che, a cura del Comitato, saranno pubblicati i nomi di coloro che continueranno a rimanere sordi all'appello.

GEMONA

Pesca di beneficenza. — Il comitato dell'asilo infantile di Ospedaletto ha diramato la seguente circolare per promuovere una pesca di beneficenza:

«Mentre molti giovani padri di famiglia, quali soldati d'Italia combattono e muoiono eroicamente sulle alpi nevose e contrastate dal secolare nemico ben munito, i loro teneri bimbi sono raccolti nell'Asilo Infantile, dove sotto amorosa custodia apprendono a crescere buoni, obbedienti, utili a sè, ai genitori ed alla Patria.

Ma l'Asilo Infantile di Ospedaletto, dove pure sono accolti molti bimbi di prodi soldati combattenti, è privo di mezzi, ed ha bisogno dell'aiuto della beneficenza cittadina.

E' sorto un comitato di volonterose persone per organizzare una pesca di beneficenza la domenica 19 del c. m. a pro di quell'Asilo e dei suoi poveri bimbi.

Il Comitato si rivolge fiducioso certo del concorso di ogni buona persona con un regalo.

SACILE

I numerosi arresti.

Abbiamo dato ieri la notizia di numerosi arresti avvenuti l'altra notte per ordine dell'autorità militare. Aggiungiamo che gli arrestati borghesi sono quindici e che il grave provvedimento fu determinato dal fatto che essi furono trovati in possesso di indumenti militari, scarne, panciotti ecc.) di cui non seppero giustificare la provenienza.

Le indagini continuano.

RESIA

Suffragio ai caduti

10. — I tradizionali sentimenti patriottici della popolazione di Resia (è doveroso publicamente attestarlo) si sono chiaramente riaffermati nelle odierne contingenze in cui stanno maturandosi i destini d'Italia.

Già ebbimo ad apprendere come Resia abbia avuto viva parte nei moti del nostro riscatto sollevandosi contro la straniera dominazione soffocatrice d'ogni libertà; già durante la campagna di Libia tenne a compiere sincere manifestazione d'Italianità, ed oggi che tutta la nazione è in arme per rivendicare secolari diritti, per redimere le popolazioni ancora soggette al giogo austriaco, Resia non vuole essere seconda a nessun altro paese ed è pronta a dare alla Patria il maggior contributo di sangue, d'energia di sacrifici pel raggiungimento dello scopo supremo.

L'amministrazione Comunale non mancò ogni anno di solennizzare le ricorrenze patriottiche, ed anche recentemente sia nel fatidico giorno del 20 settembre, come nella cara ricorrenza del nostro amatissimo Sovrano, ebbe in degno modo ad esprimere l'attaccamento degli abitanti di Resia alla grande Patria, alla gloriosa Casa Sabauda.

Ieri pure con solenne quanto commovente cerimonia il popolo resiano glorificava i caduti sul campo dell'onore, rendendo omaggio nella forma più sacra e fervorosa al nostro valoroso quanto invitto Esercito.

Per iniziativa dell'Autorità Ecclesiastica e municipale si tenne ieri nella Chiesa parrocchiale l'annunciata funzione funebre in suffragio delle nobili esistenze immolate per la maggior grandezza d'Italia; funzione che non poteva aver esito migliore per concorso di popolo, per religiosità edificante. Alle 10 in cui cominciarono i sacri uffici, il Tempio era gremito. Nel mezzo sorgeva artistico catafalco contornato da numerosi ceri ardenti, ai lati il tricolore abbrunato, dinanzi un fascio d'armi, fiori e ghirlande completavano la decorazione. Nel banco delle Autorità prendevano posto in prima fila il sig. Comandante di Presidio Capitano Augusto Turola ed i sig. Ufficiali poi i rappresentanti del Municipio e delle singole frazioni. Anche la scuola era rappresentata dalle insegnanti e da buon numero di alunni. Ai lati del catafalco facevan guardia d'onore drappelli dei nostri baldi Alpini venuti dal fronte.

Officiava il clero della parrocchia e le funebri elegie erano accompagnate dal suono dall'organo, cui sedeva la sig.na Ida Di Lenardo.

Al vangelo sale il pergamo il Rev. Don Emilio Causero Curato di Oseacco, che con parola calda e vibrante commemora i prodi che pugnando da leoni contro l'eterno, aborrito nemico, fecero olocausto della loro fiorente giovinezza sull'altare della Patria. Parafrasendo le parole di Cristo alle pie donne che piangendo le seguivano al Calvario, li intravvede nel folto della mischia affrontare serenamente la morte col pensiero rivolto ai propri cari, ai quali vorrebbero dire: Non piangete noi che più non apparteniamo alla vita terrena, piangete per voi stessi... Chiude il Sacerdote il suo dire con una commovente apostrofe alle madri e alle spose oggi prostrate nel dolore e nel lutto, incuorandole a sostenere con animo forte la propria sventura; esortando i cittadini tutti a offrire ogni contributo d'Azione alla patria perchè il sangue sparso dai nostri eroi abbia giusta vendetta.

Ho veduto molti cigli inumidirsi agli intervorati accenti dell'Oratore, e nel mentre i soldati presentavano, all'Elevazione, le armi, i fedeli rivolgevano preci al Dio degli Eserciti perchè concedesse l'eterna pace agli estinti e benedicesse le armi Italiane conducendole ben presto a brillant Vittoria...

CODROIPO

Tribunale di guerra

Udienza del 13 dicembre

Presidente colonnello Marinaro; avv. Fiscale cap. Chiarini. Imputati: Zamparo Mario, Garrutti Giulio, Castagna Linzia.

Il primo è imputato del reato di diserzione, i due altri di appropriazione indebita.

Lo Zamparo, difeso dal sottotenente avv. Romani Riccardo, venne assolto per non provata reità.

Il Garrutti e la Castagna, il primo difeso dal sottotenente avv. Maggiore Ottorino, e il secondo dall'avv. Romani, furono condannati ad un anno di detenzione.

Pro Croce Rossa. — Querini Vittorio negoziante in chincaglie ha offerto lire 25 a favore della Croce Rossa in sostituzione di regalie.

La posta di Trivignano

Riceviamo dalla Direzione delle Poste:

Dal reclamo inviato da Trivignano ed inserito nella «Patria» di ieri, si dovrebbe dedurre che il servizio di Posta in quel paese non funziona o funziona a sbalzi; ciò non corrisponde a verità. Sta invece il fatto che venne sospeso il servizio automobilistico, Palmanova - Trivignano - Udine per circostanze affatto eccezionali, nè fu possibile riattivarlo malgrado le tante pratiche esperite; ai bisogni dei servizi postali si provvide, in via provvisoria con un regolare servizio Trivignano Palmanova eseguito con cavallo a furgone favoriti dalla Autorità Militare, garantendo così l'arrivo delle corrispondenze dirette a Trivignano, Clauiano e Pavia col vantaggio, per quelle portate dal diretto della sera ad Udine, di venire recapitate la mattina dopo con anticipo di 6 ore.

Di tanto credo mio dovere render partecipe, questo giornale a rettifica del reclamo.

SEDEGLIANO

Messa funebre in suffragio di militi caduti

Stamane alle ore 10, in questa Chiesa parrocchiale, addobbata in modo speciale per la circostanza, è stata celebrata una messa solenne in suffragio dei militi caporale Pierotti Francesco e soldato Fortunati Luigi, appartenenti al... Reggimento Cavalleggeri dislocato in questa località, caduti gloriosamente sul campo di battaglia nell'agosto pp. Nel mezzo del coro si ergeva il catafalco, su cui spiccava il tricolore coronato di fiori e ceri.

Il tempio era affollatissimo di soldati e popolo.

Celebrava il Cappellano del reggimento; assistevano il colonnello e tutti gli ufficiali, nonchè il Sindaco, la Giunta e le altre rappresentanze civili del luogo.

Finita la funzione il Cappellano celebrante pronunciò un commovente discorso glorificando la memoria dei prodi.

Consiglio comunale — Per venerdì alle 3 pom. è convocato questo consiglio comunale, per deliberare sul regolamento del dazio consumo; sulla chiusura dell'esercizio finanziario in corso ecc.

Assistenza civile. — Questo comitato di assistenza civile, nella riunione tenuta giorni or sono, approvò l'erogazione dei soccorsi finora distribuiti e ne deliberò di nuovi

Accolse la rinuncia del M. R. don Sbaiz Parroco, dalle funzioni di segretario provocate dal trasloco nella sua nuova sede di Rivignano.

Notevole è stata l'opera attiva ed intelligente da lui prestata nel comitato e con forte rammarico dovette essere appresa la sua rinuncia.

Alle stesse mansioni di segretario, venne nominata la signorina Adele Aita, che si è già molto distinta nel disimpegno di varie funzioni affidatele a pro della benefica istituzione dell'assistenza civile

Domenica si è combattuto lungo la linea dell'Isonzo e sul Carso

Bollettino Ufficiale

COMANDO SUPREMO, 13 dicembre Bollettino N. 201

Lungo la fronte dell'Isonzo e sul Carso, il nemico spiegò ieri grande attività colle artiglierie. Verso l'imbrunire le sue fanterie pronunciarono attacchi in direzione di Oslavia e di Sels, ma furono respinti con gravi perdite. Sulle pendici meridionali dell'altura del Calvario, ad ovest di Gorizia, con favore della nebbia, nostri reparti conquistarono una trincea nemica, impadronendosi di una trentina di fucili, di molte munizioni e di altri materiali, abbandonati dal nemico in fuga.

Generale CADORNA.

La Camera aggiornata al 1 marzo.

Nella seduta di ieri della Camera, l'on. Altobelli ha rivolto un mesto tributo di ammirazione e di compianto alla memoria di Miss Edith Cawell, che, per avere compiuto miracoli di umanità e di pietà nell'infelice terra del Belgio, fu crudelmente trucidata dai tedeschi. (Ella cadde priva di sensi, nel cortile dove era stata condotta per la fucilazione; l'ufficiale tedesco comandante il picchetto che doveva sparare, si avvicinò alla caduta e la uccise con revolverate a bruciapelo!)

L'on. Altobelli chiude auspicando il giorno in cui la pace regnerà di nuovo nel mondo e nel cuore degli uomini. Noi abbiamo però l'orgoglio di affermare che il nostro paese si batte pel trionfo del diritto e della libertà. (*Vivi generali applausi; molte congratulazioni*).

Il presidente annunzia di avere così composto la commissione per presentare gli auguri di Capodanno al Re: Boselli, Luzzatti, Pantano, Leonardo Bianchi, Dari, Bissolati, Bertolini, Rava.

Verificazione dei poteri

Convalidata l'elezione di Amilcare Cipriani nel sesto collegio di Milano ed annullata invece quella di Capua i s'impegna una lunga discussione su quella di Orvieto. La Giunta propone di convalidare la elezione dell'on. Alfredo Fortunato: ma gli on. Arca, Modigliani, Dello Sbarba e Gambarotta combattono queste conclusioni. L'on. Fortunato, allo scopo di divorziare, chiese ed ottenne la cittadinanza ungherese e prestò quindi giuramento di fedeltà a Francesco Giuseppe re d'Ungheria. Solo con atto 16 ottobre ultimo la municipalità di Fiume lo svincolò della sudditanza ungherese, avendo egli dichiarato di voler emigrare in Italia. Quando fu eletto deputato, adunque egli era ancora suddito ungherese — quindi, come straniero ineleggibile.

La minoranza della Giunta propone l'annullamento. Su questa proposta è domandato l'appello nominale. Sono presenti 264 deputati: si astengono dal voto 48 (fra cui, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, com'è la consuetudine); votano per l'annullamento 121, contro 85. La Camera approva che l'elezione di Orvieto sia annullata.

Si convalidano poi le elezioni dell'on. Marialdi ad Aqui e dell'on. Falconi a Montegiorgio.

La proroga dei lavori
Saluti, auguri, applausi

Approvato il disegno di legge sul riordinamento del personale lavorante nei R. Arsenali militari marittimi; sorge il deputato Molina e propone che la Camera proroghi i suoi lavori al 1 marzo. Egli esprime i più fervidi auguri pel nuovo anno al Presidente del Consiglio ed ai ministri tutti, la cui opera si augura possa suggellare nel nuovo anno quella pace europea che consacri il principio di nazionalità e indipendenza di tutti i popoli.

Rivolge infine un riconoscente saluto ai nostri valorosi combattenti, invitando la camera a gridare con lui: *Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva il popolo italiano! Viva il Re!* (*Appalusi vivissimi*).

Il presidente dei ministri on. Salandra si associa alla proposta di proroga. Egli è convinto che tutti i colleghi, nessuno escluso, sono concordi nel volere una pace onorata e degna, quale non può ottenersi se non con la vittoria. (*Vive approvazioni*). Al conseguimento di essa, tutti concordemente dobbiamo contribuire.

A quelli che piangono per i loro cari; che dalla guerra non ritorneranno — a quelli che pei loro cari trepidano, affrettando col desiderio il giorno in cui li potranno rivedere, possa essere di conforto; ed a quelli che combattono possa essere di eccitamento l'unanime consenso del popolo italiano in questa guerra, che sarà lunga ed aspra, ma sarà coronata dall'immancabile nostro trionfo. (*Vive approvazioni*).

Si associa al saluto rivolto dall'on. Molina all'illustre presidente, al quale augura che come ha visto gli albori del nostro Risorgimento, possa ora veder coronata quell'opera alla quale pur consacrò il braccio e la mente; si associa anche al saluto augurale rivolto a nostri valorosi soldati di terra e di mare, ai loro prodi comandanti. Si associa infine all'omaggio tributato al Capo Supremo dell'Esercito e dell'Armata, che, al pari dei suoi soldati e in mezzo ad essi, trascorrerà le feste, separato anche egli dalla famiglia (*vivissime approvazioni*). Vittorio Emanuele Terzo, che simboleggia tutte le energie, tutte le virtù, tutte le speranze della nazione. (*Vivissimi applausi. I ministri e i deputati sorgono in piedi al grido di: Viva l'esercito! Viva l'armata! Viva il Re!*)

Da ultimo, il presidente della Camera, on. Marcora, ringrazia dei saluti e degli auguri a lui rivolti, ricambia gli auguri ai deputati, alle loro famiglie, al presidente del Consiglio ed ai suoi degni collaboratori. (*Vive approvazioni*).

— Ma in particolare — continua — saluto invidiandoli, quelli dei colleghi che tra breve torneranno sul campo dell'onore. E, se mi è permesso, un altro augurio lo faccio pel popolo italiano. (*Benissimo*). Con la sicurezza che mi anima nel successo delle nostre armi, non dubito che esso saprà mantenere la concordia e quella costanza di propositi davanti al quali le piccole schermaglie che qui e altrove agitano, gradito pascolo alla stampa nemica, perdono ogni valore. (*Benissimo! Bravo!*). Così e non altrimenti, potremo avere sicura e completa vittoria. Concludo anch'io gridando: *Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva il Re!*

La Camera approva di prorogarsi al primo marzo.

Quando, terminata la seduta, l'on. Marcora lascia il seggio di presidente, lo salutano vivissimi prolungati applausi dei deputati e del pubblico che assiste dalle tribune.

Vedere avviso in 4. pagina

I Iulgari entreranno in Grecia.

La risolutezza degli Stati Uniti nella loro questione con l'Astria.

Il ripiegamento degli anglo francesi nella Macedonia

Le truppe anglo-francesi continuano metodicamente il loro ripiegamento verso Salonicco dove ogni giorno sbarcano nuove truppe di rinforzo. Presso il lago di Doiran, ch'è alla frontiera serbo-bulgaro-greca, la decima divisione degli inglesi ha dovuto resistere a violenti attacchi dei bulgari, che in grandi masse cercavano di opprimerla: ma potè disimpegnarsi, grazie al coraggio dei propri soldati e specialmente delle truppe irlandesi. In tale accanita battaglia gli inglesi perdettero 1500 uomini e otto cannoni.

«Non si possono» — dice un telegramma da Salonico — «elogiare abbastanza gli sforzi fatti in questa occasione, perchè se i bulgari fossero riusciti a sfondare le nostre linee, avrebbero tagliata la ritirata al grosso delle forze francesi e inglesi, il che avrebbe potuto condurre ad un grave rovescio. La tenacia magnifica della divisione irlandese, distrusse le speranze del nemico e permise ai comandanti francesi ed inglesi di effettuare la ritirata con moto metodico e ordinato».

Gli inglesi hanno portato la loro fronte sulla frontiera greca.

Le preoccupazioni greche

E qui cominciano le preoccupazioni della Grecia. Non è ancora ufficialmente annunziato se gli alleati entreranno in territorio greco, come tutto sembra far prevedere; e si ignora se i bulgari ed i tedeschi li inseguiranno anche sul territorio ellenico. Il Governo di Atene è preoccupato pei rischi che corre l'esercito greco, in seguito all'interruzione delle comunicazioni ferroviarie con la Macedonia.

Da fonte diplomatica si afferma essere indubitato che le potenze alleate decisero di non ritirarsi da Salonicco.

Combattimenti apocalittici

Il comunicato francese narra che la mattina di domenica tre idrovolanti tedeschi tentarono di affondare un «cargoboat» britannico che si era incagliato presso la costa belga. Parecchi velivoli franco-inglesi accorsero in difesa, attaccando e ponendo in fuga i tre idrovolanti, mentre due torpediniere francesi, giunte da Dunkerque, rimettevano il piroscafo a galla, malgrado il fuoco di una batteria tedesca. Una lotta, cui posero mano cielo e terra e acqua: una vera visione da Apocalisse!...

Altro bombardamento aereo compirono gli inglesi, il giorno 8. Sedici loro areoplani lasciarono cadere bombe sul deposito di approvvigionamenti di Miramound e l'aereodromo di Horvilly. Questo attacco si è svolto durante un vento di ovest violento, il quale rendeva il volo difficile. Nondimeno tutti i velivoli sono tornati sani e salvi. Si crede che i due obbiettivi abbiano subito considerevoli danni.

Presso Neuve Chappelle, un distaccamento di granatieri inglesi penetrò nelle trincee tedesche, nonostante fossero fortemente occupate, distrussero una mitragliatrice lanciarono tutte le granate e inflissero al nemico tutte le perdite che poterono e poi tornò ai propri accampamenti.

Il comunicato germanico fa cenno di questo fatto ma si limita a dire: «il tentativo di penetrare di sorpresa nelle nostre posizioni fallì dinanzi ai nostri ostacoli.»

Sugli altri teatri della guerra

nessun avvenimento importante. Il comunicato russo ci informa che in Galizia piccoli elementi austriaci a sud-est di Tarnopol hanno tentato una offensiva; ma essendo stati presi da due fianchi, furono in parte uccisi e in parte fatti prigionieri.

L'energica nota degli Stati Uniti
L'affondamente dell'«Ancona» è un delitto, un assassinio

La «Stefani» ci comunica il testo della Nota inviata dagli Stati Uniti d'America all'Austria. Se il governo di Washington non avesse già disilluso il mando per la disinvoltura con la quale accomoda le cose più disaccomandabili, si dovrebbe dire che questa volta o l'Austria appaga le sue giuste domande o siamo in pochi giorni alla rottura dei rapporti diplomatici fra i due Stati. Vi si dice fra altro:

«Il Governo americano considera che il comandante violò i principi delle leggi internazionali e dell'umanità, cannoneggiando e silurando l'«Ancona», prima che le persone che vi si trovavano a bordo si fossero rifugiate in luogo sicuro e senza che fosse dato loro il tempo sufficiente per lasciare la nave; la condotta del comandante può soltanto essere considerata come un brutale assassinio di non combattenti senza difesa, poichè nel momento in cui la nave fu cannoneggiata o silurata, non sembra che resistesse o tentasse fuggire, e nessuna altra ragione costituisce una scusa sufficiente per un tale attacco, e nemmeno la possibilità che si avvicinassero soccorsi...

«Siccome le buone relazioni dei due paesi debbono basarsi sopra il mutuo rispetto delle leggi e della umanità, il Governo americano si vede costretto a chiedere che il Governo I. e R. qualifichi la distruzione dell'«Ancona» come un atto illegale, ingiustificabile, che l'ufficiale che perpetrò il delitto sia punito o che una riparazione pecuniaria venga accordata ai cittadini americani uccisi e feriti.

Il Governo americano spera che il governo austro-ungarico, riconoscendo la gravità del caso, accoglierà queste domande rapidamente e basa questa sua attesa sulla fiducia che il governo austro ungarico non sanzionerà un atto condanato dal mondo intero; come inumano, barbaro e aborrito da tutte le nazioni civili e che causò la morte di cittadini americani innocenti.» (Stef.)

ULTIMA ORA

Re Costantino smentito dal governo inglese.

LONDRA, 14. (Camera dei Comuni). Lord Cecil, rispondendo ad una interrogazione circa il rilascio di salvacondotti a quattro sudditi nemici, fra cui Dernburg e Dumba, dichiara: per Dernburg, il governo inglese riteneva fosse nel suo interesse non impedirgli di lasciare gli Stati Uniti; per Dumba, il salvacondotto era stato chiesto dagli Stati Uniti al governo inglese che non lo rifiutò nel terzo caso, trattavasi di un salvacondotto da Vienna pegli Stati Uniti; nel quarto salvacondotto per un testimonio in processo penale, su domanda degli Stati Uniti.

Lord Cecil, interrogato poi riguardo ai salvacondotti per Von Pahfen e Boyed chiede che l'interrogazione venga presentata per iscritto.

Lo stesso lord Cecil, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la politica del governo consiste nel concludere accordi commerciali che la infliggano alla Germania ogni pressione economica possibile, per condurre la guerra a conclusione vittoriosa e rapida.

Rispondendo ad altra interrogazione, dice:

— Non ho alcuna osservazione da fare circa la relazione di una intervista avuta da un giornalista americano col Re Costantino di Grecia, nella quale il Re avrebbe dichiarato che gli alleati sbarcarono senza suo consenso. Lord Lansdowne disse nettamente che inviammo truppe in Serbia su invito del presidente del consiglio greco. La dichiarazione di lord Lansdowne è scrupolosamente esatta.

Cecil soggiunge:

— E' vero che le dichiarazioni furono pubblicate dalla stampa neutrale, pretendendo che la Francia e l'Inghilterra con l'inviare truppe in Serbia attraverso il territorio greco, avessero violato la neutralità greca come la Germania violò quella belga; ma queste dichiarazioni furono contraddette e messe a ridicolo, nella stessa stampa neutrale, senza che vi abbia avuto alcuna divergenza il governo britannico. Non crede che i neutri corrano pericolo di essere male informati da parte del governo inglese.

Chamberlain dichiara che la voce sparsa dai tedeschi che gli arabi si sieno ribellati contro le truppe inglesi nella Mesopotamia è priva di fondamento.

Mackenna dichiara che non vi è nessuna difficoltà per emettere i prestiti necessari sotto forma di prestiti volontari. Questa imposta dissipa tutte le voci corse circa l'emissione un prestito forzoso.

Cecil dichiara che il governo inglese farà un prestito al Montenegro per acquisto di viveri. (Stef.)

Entro una settimana l'Austria dovrà dare soddisfazione

LONDRA, 14. — Si ha da Wasington: Rilevasi l'attitudine del Governo degli Stati Uniti riguardo all'Austria-Ungheria già decisa, poichè la soluzione domandata in proposito del siluramento dell'Ancona, è detto nella Nota deve essere rapida è chiaro che questa parola significa che l'Austria-Ungheria deve accedere alla domanda degli Stati Uniti entro una settimana al più tardi. In mancanza di che, la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Austria Ungheria e gli Stati Uniti considerata certa. (Stef.)

Il comunicato austriaco.

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte russa: nessun avvenimento speciale. Fronte sudorientale: i combattimenti di inseguimento seguono il loro corso nel nord est del Montenegro. (Stef.)

I bulgari presso la frontiera greca

PARIGI, 14. I giornali ricevono da Salonicco: La ritirata delle truppe alleate continua regolarmente, con azione di retroguardie tra francesi e bulgari. Durante un'azione, domenica i bulgari subirono perdite enormi.

Le conferenze fra lo Stato maggiore degli alleati e i delegati militari greci terminarono domenica. La situazione sembra migliore, quantunque il colonnello Pallis ripeta la dichiarazione che le truppe greche si ritirerebbero per evitare il contatto pericoloso col bulgari e con gli austrungarici, nel caso che questi penetrassero nel territorio ellenico.

La riduzione dell'esercito greco attorno a Salonicco allo scopo di assicurare la libertà di azione agli alleati sarebbe già decisa.

Secondo le informazioni di un giornale si ritiene che bulgari sieno intenzionati di violare la frontiera greca, sebbene le truppe greche dirigensi verso punti minacciati con evidente intenzione di opporsi loro passaggio.

Lo sgombero di Divan e Gherghell è termina o oggi. I bulgari si troverebbero a otto km. dalla frontiera greca, e seguendo molto lentamente gli alleati che ripiegano. (Stef.)

La città di Ghevghell è in fiamme.

LONDRA I giornali hanno da Salonicco in data 12. In seguito ad accordo fra i delegati di Stato maggiore greco e il generale Garrail la divisione greca di Langaza fu invita a Serres, lasciando sgombra la zona fra Salonicco e Doiran, per facilitare i movimenti delle truppe alleate.

PARIGI Briand espose dinanzi alla commissione senatoriale degli affari esteri la situazione balcanica e confermò l'accordo degli alleati sulle misure in corso di esecuzione.

Venezia e l'ora presente

ROMA, 14 — Iersera, alle 21, nel teatro Costanzi, l'on. Fradeletto tenne una conferenza su «Venezia e l'ora presente». La conferenza fu promossa dal Comitato civile, ed era a beneficio del fondo «pro caduti e pro famiglie dei richiamati». Fra i presenti, v'erano i ministri Orlando, e Barzilai, il sottosegretario di Stato Cottafavi e Rosadi, il sindaco, assessori comunali, consiglieri provinciali, molti senatori e deputati, ufficiali, soldati. Il teatro era gremito di scelto pubblico. L'oratore, al suo presentarsi fu accolto da applausi. La conferenza è durata dalle 9.20 fino alle 11, fu spesso interrotta da acclamazioni e salutata alla fine da entusiastiche ovazioni. (Stef).

Uno scontro tra inglesi ed arabi.

Londra. — Un dispaccio ufficiale dal Cairo dice: Il distaccamento esploratori recatosi a Matruh entrò in contatto il giorno 11 corr. con un gruppo di 300 arabi ostili, che fu respinto verso occidente. Il nemico ebbe 35 morti e 7 prigionieri. Il nemico era armato di fucili composti di irregolari e territoriali turchi. Le perdite inglesi sono 16 morti, 3 ufficiali e 15 uomini feriti. (Stef.)

Bombe di areoplani austriaci sul Montenegro.

CETTIGNE, 14. (Ufficiale) La mattina dell'11, due areoplani austriaci lanciarono sopra Scutari sette bombe causando nessun danno. Nel pomeriggio altri cinque aereoplani gettarono sedici bombe su Antivari, due proiettili cadddero nella villa del principe Danilo, una bomba scoppiò sui magazzini R. Tabacchi facendovi qualche danno fortunatamente poco importante. Finalmente due bombe lanciate su Dulcigno uccisero alcuni capi bestiami. (Stef.)

I successi dell'artiglieria francese

Parigi 14. — Il comunicato ufficiale di ieri delle 23 dice: Le azioni di artiglieria sono state vivacissime in Artois, a sud ovest di Beaurain ove abbiamo distrutto un'opera tedesca, nonchè a nord dell'Aisne e in Champagne.

Nella regione della collinetta di Le Mesnil a Saint Mirtel, le nostre batterie hanno gravemente danneggiato un ponte tedesco che la piena della Mosa aveva lasciato sussistere Alla di Sainte Marie à nord di Saint Miquotaniel il nost. tiro ha causato gravi danni a un *Blockaus* nemico. Nuove informazioni fornite dagli osservatori recano che il nostro bombardamento dell'altro ieri, eseguito contro il Bois Bouchot (Hauts de Meuse), ha dato ottimi risultati. Le trincee tedesche sono state completamente sconvolte e parecchie mitragliatrici distrutte. (Stef.)

MANIAGO

Al Comitato per la preparazione civile pervennero le seguenti offerte:

Da Italiani Otto l. 20; dall'ingegnere Tullio Giazza R. tenente del Genio Udine, a mezzo del signor Enrico Plateo L. 10.

CRONACA CITTADINA

I libri ed i giornali per i soldati

Il sindaco presidente del comitato di Assistenza Civile, à rivolto a tutte le direzioni dei giornali italiani, la seguente lettera:

Anche in questa città il Comitato di Assistenza Civile ha provveduto a mettere a disposizione dei soldati un locale dove essi possano trovare qualche conforto e qualche comodità.

Tra le cose che maggiormente e con più vivo desiderio i nostri soldati richiedono, sono i giornali delle rispettive loro provincie in cui possano trovare le notizie che più li interessano.

Mi permetto quindi rivolgermi alla S. V. On. perchè voglia procurare gratuitamente a questa Casa del Soldato — via Treppo (Palazzo del Tribunale) — i giornali che si pubblicano in codesta città.

Banca Cooperativa Udinese

Si avvertono i Signori Depositanti della Vecchia Gestione che, a cominciare dal 20 dicembre, verrà ripartita la quarta percentuale nella misura del 10 per cento.

Le somme non ritirate passeranno alla fine del corrente esercizio a disposizione degli interessati fra i depositi fruttiferi della Nuova Gestione.

Pro Scuola e Famiglia — Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Scuola e Famiglia» nell'ultima sua adunanza ha deliberato, in vista delle eccezionali condizioni del momento, di non fare quest'anno la consueta raccolta di fondi per i doni di Natale. Ora lo annuncia con apposita circolare, e soggiunge: ma noi siamo certi che anche senza questo stimolo le persone di cuore vorranno tener viva la gentile tradizione di provvedere ai poveri piccoli accolti. Essi sono per la massima parte figli di profughi e di richiamati alle armi ed hanno bisogno di vesti e di calzature.

L'ora che volge crea nuovi bisogni ed obblighi nuovi; e noi ci teniamo sicuri che non uno degli abituali offerenti alla nostra provvida Istituzione rimarrà sordo all'appello.

Fidenti, ringraziamo.

NB. — Le offerte si ricevono presso la Direzione dell'Educatorio nei locali scolastici a S. Domenico, presso la redazione della Patria del Friuli e presso i negozi Gambierasi e Tosolini.

Ancora una disgrazia
per troppa confidenza cogli esplosivi

Numerose si sono ripetute le disgrazie e talune con effetti veramente disastrosi, per l'eccessiva confidenza che hanno i ragazzi, più o meno grandi, cogli esplosivi. Eppure le lezioni non giovarono e quando uno trova una cartuccia, anzichè consegnarla a qualche militare, prende a giocare con essa.

Anche ieri nel pomeriggio verso le tre è avvenuto uno di questi fatti dolorosi.

Il fanciullo Mario Nardini di Nicolò d'anni 10, abitante in via Bezzecca n. 6, rinvenne un bozzolo da moschetto, privo di proiettile, ma carico di polvere. Nel cortile di casa prese a giocare coll'esplosivo e a batterlo con un sasso.

La madre, stando sul limitare di casa chiese al fanciullo:

— Mario, che fai?

In quello si udì una detonazione e si vide una fiammata con denso fumo. La madre accorse e trovò il suo piccino tutto insanguinato e privo di sensi. L'incauto aveva introdotto un fiammifero acceso nel bossolo determinandone l'esplosione.

La povera donna spaventata raccolse il ferito e lo portò all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia dott. Lauretana constatò nel piccino le seguenti ferite:

Asportazione delle falangette dell'anulare e del mignolo della mano sinistra e del pollice della mano destra; ferite lacero contuse alla spalla destra, all'ottava e dodicesima costola, al livello dell'ascellare anteriore, al lato interno della coscia destra e ferite prodotte dai grani di polvere pirica in tutta la metà destra della faccia, al collo e all'occhio destro.

Il piccolo Mario fu accolto d'urgenza nel pio luogo ove ne avrà per un buon mese.

La disgrazia di una sentinella
per il crollo di un pilastro

Ieri nel pomeriggio, verso le quattro un autocarro usciva dal parco automobilistico situato fuori porta Venezia. Il pesante veicolo, non ben diretto andò ad urtare contro un pilastro dell'ingresso facendolo crollare. Lì presso stava di sentinella il soldato Villani Salvatore fu Vincenzo d'anni 25 nato a Nola.

Il disgraziato venne investito dal crollante pilastro e rimase gravemente ferito al capo. Raccolto dai soldati presenti il Villani venne prima accompagnato con un autocarro alla farmacia Manganotti in via Poscolle ove gli furono prodigate le prime cure e quindi fu trasportato all'ospitale civile ove fu accolto d'urgenza avendo riportato contusioni multiple al capo e fra altro un'ampia ferita con lacerazione del cuoio capelluto.

Falso allarme. — Stamane in via Mercatovecchio fu udito un prolungato segnale di sirena affatto simile a quello d'allarme per incursioni aeree. Questo segnale proveniva da un'automobile che aveva imboccato via Mercerie e che perciò non poteva esser veduto dalle numerose persone che si trovavano in Mercatovecchio. Ciò provocò un naturale e rapido correre al riparo finchè fu spiegato l'equivoco. Non sarebbe possibile che anche le automobili abolissero tali sistemi di segnali che provocano inutili e ingiustificati allarmi?

Un ago in un piede. — Stamane venne accolta all'ospitale civile la contadina Celeste Venuti fu Giuseppe d'anni 23 da Raspano (Cassacco). Giorni fa le si era conficcato un ago nel piede destro e il medico di Cassacco, dott. Bagnara, vedendo che era impossibile l'estrazione del corpo estraneo senza un atto operativo, la inviò al nostro ospitale

«Casa del soldato». — La «Casa del Soldato» aperta da qualche giorno, comincia già ad essere frequentata. La benefica istituzione svolge ora col concorso degli studenti della città, tutta la sua opera altamente umanitaria e patriottica. L'affluenza è grande; ogni sera parecchie decine di soldati si portano alla sua Sede (Palazzo del Tribunale) dove possono trovare oltre al conforto materiale di un luogo quieto e caldo in cui si possano riposare dalle fatiche quotidiane, anche un conforto morale essendovi quivi carta e cartoline per scrivere. e buon numero di letture e riviste. I Comitati di Assistenza Civile di tutte le provincie d'Italia hanno generosamente aderito inviando cotidianamente copia dei loro giornali. Anche questa volta la beneficenza cittadina non è venuta con meno oblazioni e offerte di letture e riviste.

Offerte alla «Casa del Soldato». — Comm. Bergomanero in morte della co.na Bianca di Prampero L. 5, Francesco Bergomanero 2, avv. Secondo e Clelia Zanuttini 5.

Hanno offerto numerose riviste e libri di lettura il cav. Lazzari, che gentilmente ha messo a disposizione della «Casa del Soldato» la sua biblioteca, e il sig. Micoli.

Cercasi locale uso magazzino nelle vicinanze della città. Offerte via Calzolai 2.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Molto pubblico anche ieri sera che si divertì assai alla brillantissima comedia «La gallina canta e el galo tase.»

Splendida la proiezione cinematografica «Rivincita del passato» che oggi si ripete.

La compagnia comica veneziana Bratti Paluello rappresenterà stasera «Santa Rosa» Commedia in atto del cav. E Paoletti.

Le proiezioni cinematografiche saranno accompagnate da scelta orchestra.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera si darà il programma di ieri sera, che non s'è potuto rapresentare in causa del mancato arrivo delle films.

Il progr. si compone del dramma in tre atti e prologo: «Salviamo la Patria» Seguirà una scena comica.

Compagnia comica milanese

Da domani agirà per poche sere al Teatro Sociale assieme al cinematografo la compagnia comica dialettale milanese di prosa e canto diretta da Luigi Allievi, apprezzato artista del teatro milanese.

Veranno rappresentate commedie brillanti, con i tipi Feravilliani, e vaudevilles, e riviste di attualità.

Lo spettacolo sarà accompagnato da scelta orchestra.

Il cambio per oggi è fissato in L. 121 32

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 2 1/2 dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirabile fortezza e rassegnazione cristiana spirava serenamente nel Signore

Vidoni G. Batta fu Luigi

nel suo 7?.o anno di età

La moglie Giustina, i figli Michele, G. Batta, Oliva, Don Italico, il fratello Eugenio, le nuore Angela, Elvira, il cugino Giovanni e congiunti nel partecipare il triste annuncio invocano una prece pel caro estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 10.

Sornino di Artegna, 13 dicembre 1915.

Alle ore 6 di questa mattina in Tarcento si spegneva improvvisamente dopo brevissima malattia

Morgante Napoleone

Geometra, d'anni 60.

La moglie Elisa Morgante De Biasio straziata dal dolore ne dà il triste annunzio unitamente ai parenti.

Tarcento, 13 dicembre 1915.

I funerali avranno luogo domani 14 dicembre alle ore 2.30 pom.

Ringraziamento

Le universali, spontanee, commoventi dimostrazioni esplicate in occasione dei funebri della mia Bianca hanno tocco il cuore di padre, che, al pensiero di figlia tanto amata da tutti aveva quasi sospeso l'incancellabile suo dolore.

Nell'impossibilità di rispondere singolarmente al migliaio di cittadini che seguirono pietosi la bara o si associarono al compianto, rende pubblicamente le più vive grazie

ANTONINO DI PRAMPERO

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice **Domenico Del Bianco, via della Posta 42,** fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ecc. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 15 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea, misurata corpo 7 IV pagina dopo la firma del gerente L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale ... da convenirsi.



PREZZO L. 5.=

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,

modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✱ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante: Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILUE ... si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gemmaio.

Badate in tutto il mondo - Diffidate dalle imitazioni - Esigere la marca di fabbrica, la scritta del ... all'etichetta, e ... sul cartoncino che protegge la bottiglia ...

ALCOOL SOLIDO

Scaldarancio

Il mezzo più pratico, più semplice, più sicuro; per riscaldare in campagna vivande, acque ecc. senza bisogno di fornelli speciali.

Si vende in latte da 100 grammi circa.

Rivolgersi a

M. FERRARI & C. - CREMONA

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE GUARIGIONE con i

GRAINS DE VALS

a base di ... Fornitore a Parigi. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia. PREZZO L. 1,50 il Flacone di 50 grani. Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

ar compere, vendite, fittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del D.r CLERY

Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r CLERY, Parigi 53, Roue St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richieste.

Delle premiate Coltellerie

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Filiale: Via Della Posta 36

Deposito

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto Strop, Ideal, Iuvenia, Star ecc.*

Rasoi normali **inglesi, il Maniago, di Solingen** le migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,

Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi

Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.

Lame *Gillette, Auto-Strop, Star ecc,*

Crema di sapone e polvere per barba

Pennelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*

Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmic, Rallet,*

Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.

Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.

Posaterie da tavola metallo bianco finissime.

Temperini completo assortimento

Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle case

Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati acciaio, in oro dublè, oro 18 caratti. **Occhiali per ciclisti** automobilisti, **Binocoli** e cannocchiali, lenti, lampadine elettriche.



Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

Vanzetti-Tantini

Liquido-Pasta-Polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Rifiutare le falsificazioni senza la marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2,75

idem per due flaconi » 4,75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la propria e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.